Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 31 (1974)

Heft: 11

Rubrik: Reporter G+S

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

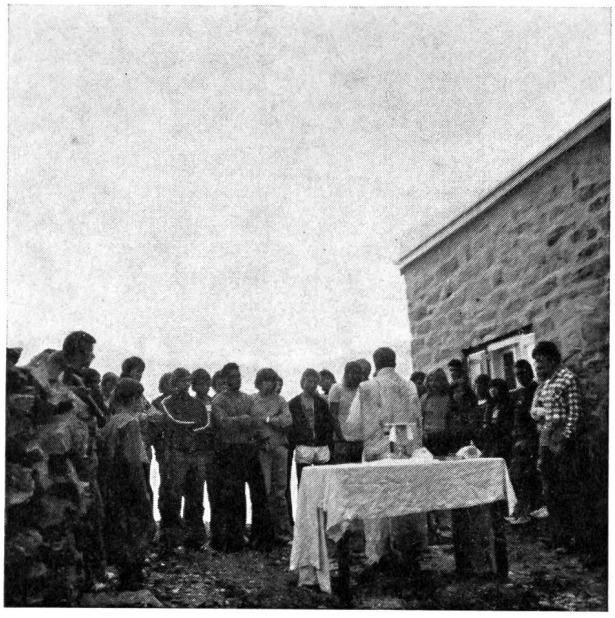
Download PDF: 20.08.2025

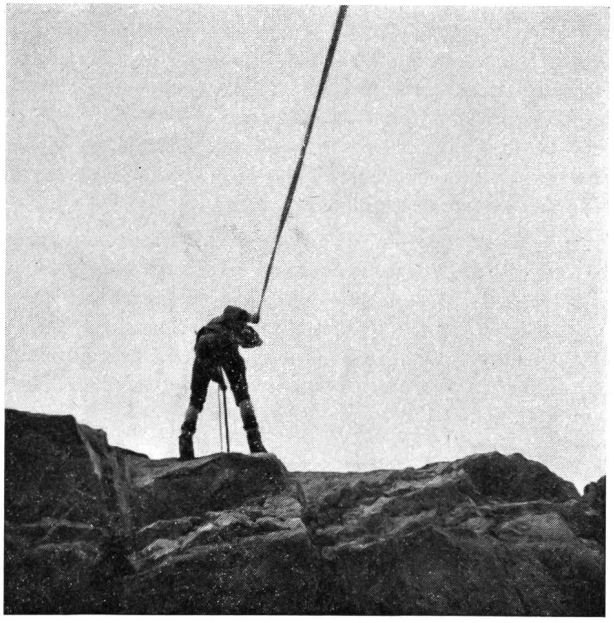
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

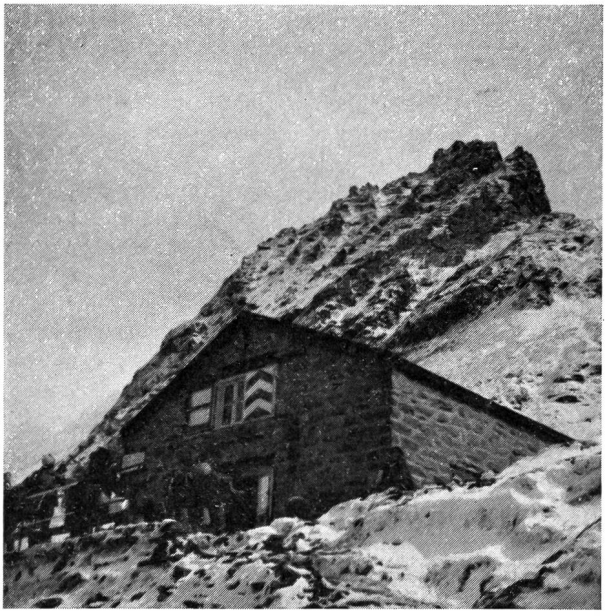
All'Adula con il corso cantonale di alpinismo G+S 1974

don Franco Buffoli

Esperienza positiva anche per il corso di alpinismo estivo 1974 che l'Ufficio cantonale G+S ha organizzato per i giovani ticinesi nella regione dell'Adula, nell'ambito dell'attività annuale e che si è svolto tra il 19 e il 21 dello scorso agosto. Una trentina i partecipanti (logicamente beniamine le poche ma valide esponenti femminili) che sono stati ospitati nella confortevole Capanna «Adula» dell'«UTOE» (la benemerita società alpinistica ticinese che ha la sua sede a Bellinzona), posta a quota 2393 s/m, a circa tre ore dalla vetta della bella montagna, che per la varietà del terreno permette esercitazioni che vanno dal facile al più difficile; dai tappeti erbosi e invitanti, alle asperità della roccia e al ghiacciaio dai profondi crepacci. Una palestra d'apprendimento che è stata ampiamente sfruttata dagli attenti e disciplinati ragazzi e ragazze, sotto la vigile sorveglianza degli «uomini del mestiere», se non è irriverente chiamare così le esperte guide di casa, il capo-corso Damiano Malaguerra, dell'Ufficio cantonale G+S Ticino e Claudio Zimmermann, del CAS Lugano, e particolarmente delle guide vallesane di conosciuto valore, Jean Paul Hiroz, Camille Gros e Daniel Troillets.







Dire che il vasto comprensorio attorno alla vetta dell'Adula (ghiacciai di Bresciana, del Lenta, dello Zapporth) è stato... setacciato a dovere dai giovani partecipanti al corso è forse un tantino esagerato, ma è un fatto che forse come poche volte la vita in alta montagna è stata così intensamente «vissuta» dai ragazzi e ragazze che in buona parte la montagna già la frequentano con entusiasmo.
Hanno contribuito in buona parte al regolare andamento del corso gli «esperti in culinaria», il capo-cuoco da tempo collaudato Cornelio Censi e il suo «secondo» Carlo Schenini, che con il gentile concorso della segretaria-sanitaria-tutto!, monitrice Michela Cislini, hanno superato con impareggiabile disinvoltura i non lievi ostacoli frapposti dalla rispettabile quota al più ideale vettovagliamento. Particolare da non sottovalutare: la Capanna «Adula» esige, per raggiungerla, il suo buon sacrificio; bisogna raggiungerla a piedi, insomma, e con il basto personale sulle spalle. Ma siamo o non siamo alpinisti in gamba?
I trenta ragazzi di Damiano Malaguerra, capo-corso alpinismo estivo G+S 1974 all'Adula, erano in gambissima e ci è bastato starci un po' insieme per convincercene e buttare a fondovalle l'imperdonabile nostra diffidenza verso l'uso del superlativo. Che nel caso non ruba niente a nessuno.

Viva lo sci di fondo!

Marina

NdR: Il raccontino, colorito, di un corso di sci di fondo G+S è del passato periodo invernale. Ci è giunto in redazione quando ormai eravamo già impegnati con i numeri estivi e l'abbiamo quindi «congelato» in attesa di una stagione ad esso più consona. Non ha perso nulla della sua freschezza e, pubblicandolo, potrebbe costituire un buon incentivo per la pratica di questo salutare sport. Ce lo auguriamo!

Una circolare del Renzo diffuse nell'ottobre scorso l'idea di un corso di fondo. L'invito era allettante ma l'esperienza di Rona smentiva un po' tutto. Fatto sta che 12 «nuove leve» si recarono al punto di ritrovo per gli iscritti.
«Ehm... ehm... io sono la Nicoletta Vicari e lui (risatina) è l'Athos Nesa: saremo i vostri monitori». In questo modo è stato aperto quel corso che doveva far guadagnare ai due «super» l'aureola d'oro.
Dapprincipio ci venne insegnata l'arte della sciolinatura e della pulitura degli sci (tutto a scapito di G+S). Le scene erano magistralmente filmate dalla nota fotografa Nico. Fu anche lei ad annunciare che il primo sabato previsto per l'uscita era rinviato per... mancanza di neve!
Siccome nessuno aveva voglia di tornare a casa, si decise di fare il percorso VITA in quel di Lamone. Dopo un'oretta e mezzo di corsa nel bosco ci infilammo in un bar di Vezia: l'Athos e la Nico gentili come sempre ci pagarono il «beveraggio», e poi ci riportarono a casa uno per uno (la benzina costava ancora 67 cts.!).
Credo che tutti durante la settimana abbiano pregato gli angioletti di scucire i materassi: perchè al sabato dopo un po' di neve c'era. Con i furgoncini che battevano le Lamborghini sull'autostrada, ci trovammo al S. Gottardo per il primo approccio con lo sci di fondo. Con gli sci tutto O.K., con le scarpe un po' meno... Preciso che tra noi c'erano ben 5 ragazze con un piede tra il 34 e il 38 e le scarpe a disposizione partivano con un 39 e tanti 40 e 41...
Meglio non contare il numero delle calze usate per l'imbottitura. Tutto questo non faceva che aumentare quel senso dell'humor che già ci aveva contagiati. La «scarpina» di Cenerentola — quel 39 — toccò alla Magda che gentilmente ci prestò le calze di troppo che si era portata dietro. Tutte le calorie perse in quel pomeriggio vennero poi rimpiazzate da quelle del buon cioccolato svizzero.
La seconda uscita si svolse metà a Bedretto e metà a Spluga: pare ci fossero stati disguidi al servizio informazioni...

Questo non accadde più nella terza uscita a Nante, ma si diffuse il fenomeno della tristezza. Già, perchè tra noi si era creata un tipo di amicizia che non si voleva troncare così. Allora dopo essere passati tutti sotto l'occhio vigile dell'Athos per gli esami abbiamo proposto di trovarci ancora, magari tutti i week-end. L'Athos e la Nico presero in considerazione la cosa e con l'anno nuovo arrivò anche una circolare del Renzo che comunicava le date. Qui qualcuno mancò, qualcuno fu matricola. Ma l'atmosfera creatasi era sempre la stessa: amicizia e buon umore. Dopo esserci «accampati» in una baita di Ghirone per la notte ed esserci ben rimpinzati di spaghetti, suonò il silenzio: ma la nottata passò fra racconti macabri e stridore di denti (dalla fifa) di modo che il sangue, già freddo di per sè, — la stufa era spenta — si raggelava ancora di più. L'allenamento del giorno dopo — a Campra — non fu molto proficuo, perchè quasi tutti dormivano iin piedi...

In vista dei campionati bleniesi di fondo, si organizzò ancora un fine settimana che venne un po' scombussolato da un mancato attentato all'Athos... che si trovò con un alluce senza unghia. Questo incidente involontario distrusse quell'atmosfera creatasi tra noi. Ci sentivamo molto mortificati per quello che avevamo fatto e si vede che i monitori l'avevano capito perchè non fecero drammi e tutto ritornò come prima. La sera ci fu un misero tentativo di riattaccare la storia degli spiriti ma tutti volevano essere in forma per la gara dell'indomani.

Dopo aver tribolato un bel po' per scegliere la cera e per metterla (Klister rosso) si parte. Il risultato della gara fu un po' deludente perchè gli unici che si piazzarono bene furono il Patrizio (secondo OG) la Nico (2. cat. donne) il Giuliano (3. cat. vet.). Dopo uno spuntino a base di barzellette ci furono dei nuovi test: per fortuna c'era il Christian — il figlio del Walter — che si esibiva divertito, distraendo i «giudici».

Il corso si chiuse con due premiazioni, ma tutti promisero di ritrovarsi il mercoledì al Wimpy per vedere i film e rivedere le sensazioni provate. Sì, perchè quello che si prova scivolando in piena natura e in un fantastico silenzio non si scorda facilmente.